

RIASSUNTI – ABSTRACTS

ATTILIO CICHELLA, *Un capitolo di filologia attributiva. Domenico Cavalca e il 'Martirio dei santi Pietro e Paolo' (Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 1762)*

Il contributo prende in esame le due versioni del *Martirio dei santi Pietro e Paolo* relate dalla tradizione degli *Atti degli Apostoli* di Domenico Cavalca, indagando, in particolare, sulla redazione tramandata dal codice Riccardiano 1762. Dopo averne delineato il possibile contesto di produzione e averne individuato la fonte nella *Legenda aurea* di Iacopo da Varazze, il saggio prosegue con un'analisi delle più rilevanti soluzioni traduttive che, come è dimostrato, trovano puntuale riscontro proprio nel volgarizzamento cavalchiano.

This article examines the two versions of the *Martirio dei santi Pietro e Paolo* linked to Domenico Cavalca's *Acts of the Apostles*, focusing in particular on the copy present in MS Ricc. 1762. After having outlined the context in which the text may have been drafted and identified its source in Iacopo da Varazze's *Legenda aurea*, the article goes on to analyse the most significant translation strategies at work, demonstrating how they are indeed the same as those present in Cavalca's vernacular.

LEONARDO BELLOMO, «*Rime inaudite e disusati versi*». *La canzone nella Ferrara del secondo Quattrocento. Note metrico-sintattiche*

Il saggio prende in esame un corpus di cinquantuno canzoni, composte nel secondo Quattrocento dai principali lirici orbitanti attorno alla corte estense. Lo studio degli schemi metrici si accompagna all'esame delle strategie sintattiche esperite dagli autori: in particolare, l'obiettivo è chiarire la natura del rapporto fra le due dimensioni, che è variabile nei diversi testi e costituisce un elemento centrale per definirne la fisionomia stilistica. La prima parte del lavoro offre uno sguardo panoramico, descrivendo la prassi dei minori (Filippo Nuvoloni, anonimo del Canzoniere Costabili, Antonio Cornazano, Ludovico Sandeo, Bernardo Illicino, Niccolò da Correggio) e dedicando qualche nota preliminare anche alle canzoni di Giusto de' Conti, modello fondamentale per la lirica di ispirazione petrarchesca nel Quattrocento. Ciò consente di contestualizzare – e far ulteriormente risaltare – lo straordinario sperimentalismo dei componimenti di Matteo Maria Boiardo, ai quali è dedicata la seconda parte della trattazione. Il virtuosismo metrico e

costruttivo dell'autore degli *Amorum libri* viene dunque inserito all'interno della storia della canzone quattrocentesca e al contempo è interpretato nella sua relazione con i nodi più profondi della lirica boiardesca.

This article examines a corpus of fifty-one *canzoni* composed during the second half of the 15th century by the foremost poets of the Estense court, analysing both the metrical choices and the syntactic strategies adopted by the authors. In particular, the goal is to clarify the nature of the relationship between these two spheres, which tends to vary in the different texts and constitutes a key element in defining their stylistic make-up. The first part of the study offers a general overview, describing the conventions in vogue among the minor poets (i.e. Filippo Nuvoloni, the anonymous author of the *Canzoniere Costabili*, Antonio Cornazano, Ludovico Sandeo, Bernardo Illicino and Niccolò da Correggio) and presenting some preliminary remarks on the *canzoni* composed by Giusto de' Conti, which served as a model for Petrarchan-inspired poetry of the 15th century. Such an endeavour makes it possible to contextualize – and further highlight – the extraordinary experimentalism demonstrated by Matteo Maria Boiardo, on whose works the second part of the article focuses. The metrical and structural virtuosity displayed by the author of *Amorum libri* is thus framed within the context of the history of the 15th-century *canzone* and at the same time interpreted in its relation to the most profound features of Boiardo's work as a poet.

PAOLO ZAJA, «*La gelosia non è tossico che aveleni gli innamorati*». Il tema della gelosia nella lirica di Giuliano Goselini

All'interno della vasta produzione lirica di Giuliano Goselini, attivo nella Milano del medio Cinquecento, si registra un particolare interesse per il tema non peculiarmente petrarchesco della gelosia. Il saggio si concentra sull'analisi delle liriche goseliniane riconducibili a questa passione, a partire dal sonetto *Non aperse tanti occhi Argo per Io*, incluso nella selezione di liriche che il poeta decise di accompagnare con un ampio e ambizioso autocommento nel volume *Dichiarazione di alcuni componimenti del s. Giuliano Goselini* pubblicato nel 1573, a un solo anno di distanza dalla *princeps* delle sue *Rime*. Nella prosa autoesegetica dedicata al sonetto emerge una concezione della gelosia piuttosto originale, in contrasto con la tendenza a condannarla prevalente nella coeva trattatistica d'amore (fatta eccezione per Benedetto Varchi, difensore di una gelosia "moderata" nella sua *Lettura* del sonetto *Cura, che di timor ti nutri e cresci* tenuta nella padovana Accademia degli Infiammati all'inizio degli anni '40). Nella seconda parte del saggio ci si concentra sulla funzione dei componimenti sulla gelosia all'interno del macrotesto delle *Rime* così come esso si presenta nell'edizione postuma del 1588 curata dall'amico Francesco Melchiori, edizione che può essere considerata come espressione dell'ultima volontà d'autore.

Active in Milan in the mid-16th century, Giuliano Goselini wrote a vast number of poems, many of which focus on the not particularly 'Petrarchan' theme of jealousy. This article analyses the works associated with this passion, starting with the sonnet "Non aperse tanti occhi Argo per Io", which

was included in a collection of poems containing an exhaustive commentary by the poet himself. The volume, entitled *Dichiarazione di alcuni componimenti del s. Giuliano Goselini*, was published in 1573, just one year after the first printed edition of his *Poems*. In his commentary on the sonnet, there emerges quite an original concept of jealousy, one that goes against the tendency proposed by the love treatises circulating during his lifetime to condemn such a feeling. The only exception to such a practice was Benedetto Varchi, who defended a 'moderate' form of jealousy in his *Lettera*, or reading, of the sonnet "Cura, che di timor ti nutri e cresci" given at the Accademia degli Infiammati in Padua in the early 1540s. The second part of the article delves into the role played by his texts on jealousy within the overall framework of his *Poems*. Published posthumously in 1588 and edited by his friend Francesco Melchiori, this edition can be considered an expression of the artist's final wishes.

SARA MOCCIA, *Strategie e tecniche dell'encomio nelle canzoni di Tasso della stampa Marchetti*

L'articolo esamina le canzoni di Tasso nella stampa Marchetti individuando, attraverso la lettura degli argomenti e delle esposizioni, oltre che il confronto con trattati e componimenti afferenti a generi diversi del medesimo autore, alcune prerogative che assume il metro nella sistematizzazione autoriale delle rime encomiastiche. Tra esse emerge un adeguamento non acquiescente al modello petrarchesco, che si traduce talvolta in uno sperimentalismo formale legittimato dall'emulazione di poeti autorevoli del passato più recente e contestuale all'allargamento delle maglie tematiche.

This article examines the Marchetti edition of Tasso's canzoni, identifying some specific metrical features in his encomiastic poetry through an analysis of their topics and themes, as well as taking into consideration treatises and other genres by the same author. What emerges is a somewhat free adaptation of the Petrarchan model, in which the author opts to emulate noteworthy poets from a less distant past and to experiment with a broadening of themes.

STEFANO CARRAI, *Cultura poetica di Vivaldi (con una nuova edizione dei sonetti dimostrativi per le 'Stagioni')*

Sulla base di una nuova edizione dei sonetti dimostrativi delle *Quattro stagioni* di Vivaldi, l'articolo propone un esame del sostrato di cultura poetica che i testi rivelano, rilevandone il gusto proiettato verso la tradizione lirica progressiva e specialmente di area veneta.

Spurred by the publication of a new edition of the explanatory sonnets of Vivaldi's *Four Seasons*, this article examines what the texts reveal about the composer's poetic background, noting his taste for the lyric traditions of the past, especially those of Venetian origins.

LETTORI ESTERNI CONSULTATI PER LE ANNATE 2023 E 2024

Gabriella Alfieri (Università di Catania), Clara Allasia (Università di Torino), Gabriele Baldassari (Università degli Studi di Milano), Pietro Beltrami (Università di Pisa), Marino Biondi (Università di Firenze), Renzo Bragantini (Università di Roma La Sapienza), Daniela Brogi (Università per Stranieri di Perugia), Arnaldo Bruni (Università di Firenze), Theodore Cachey (University of Notre Dame), Vincenzo Caputo (Università degli Studi di Napoli Federico II), Simone Casini (Università di Perugia), Giuseppe Chiecchi (Università di Verona), Mario Chiesa (Università di Torino), Angelo Colombo (Université de Franche-Comté), Davide Colussi (Università di Milano Bicocca), Silvia Contarini (Università di Udine), Franco Contorbia (Università di Genova), Giuseppe Crimi (Università di Roma Tre), Elisa Curti (Università Ca' Foscari Venezia), Fabio Danelon (Università di Verona), Luca Danzi (Università degli Studi di Milano), Carlo Delcorneo (Università di Bologna), Marc Deramaix (Université de Rouen Normandie), Francesca Fedi (Università di Pisa), Jacopo Galavotti (Università di Verona), Luisella Giachino (Università di Torino), Claudio Gigante (Université libre de Bruxelles), Stefano Giovannuzzi (Università di Perugia), Amelia Juri (Université de Lausanne), Stéphanie Lanfranchi (École normale supérieure de Lyon), Giuseppe Ledda (Università di Bologna), Lino Leonardi (Scuola Normale Superiore di Pisa), Nicolò Maldina (Università di Bologna), Donatella Martinelli (Università di Parma), Luigi Matt (Università di Sassari), Laura Melosi (Università di Macerata), Giacomo Morbiato (Università di Verona), Massimo Natale (Università di Verona), Ivano Paccagnella (Università di Padova), Matteo Palumbo (Università degli Studi di Napoli Federico II), Franco Piperno (Sapienza Università di Roma), Matteo Residori (Université Sorbonne Nouvelle, Paris 3), Paolo Rigo (Università di Roma Tre), Emilio Russo (Sapienza Università di Roma), Giuseppe Sangirardi (Université de Lorraine), Niccolò Scaffai (Università di Siena), Elisabetta Selmi (Università di Padova), Franco Tomasi (Università di Padova), Natascia Tonelli (Università di Siena), Andrea Torre (Scuola Normale Superiore di Pisa), Carlo Vecce (Università di Napoli L'Orientale), Massimo Zaggia (Università di Bergamo), Tiziano Zanato (Università Ca' Foscari Venezia).